

a causa dei disagi che provocherà nella cittadinanza in gran parte costituita da persone anziane;

l'ufficio postale suddetto serviva il Santuario della Madonna della Catena, il quale registra un notevole afflusso di fedeli e visitatori —:

se intenda assumere le iniziative necessarie presso le Poste italiane spa perché sia assicurata l'apertura parziale dell'ufficio postale della frazione di Mengiuffi, nel comune di Mengiuffi Melia, anche mediante l'erogazione del servizio un giorno alla settimana. (4-02141)

**POLLEDRI.** — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

l'emittente radiofonica, Radio Luna, con sede a Scandiano (Reggio Emilia), in via Brolo Sotto n. 52, attende da anni l'autorizzazione a trasmettere;

il fondatore dell'emittente in questione, il signor Battista Francia, avrebbe presentato diversi moduli 335, riscontrando alcune diversità tra gli stessi;

il 28 luglio 2000, avrebbe ricevuto un modulo 335 dove si riscontrava che un procedimento avviato da un esposto del signor Francia, n. 107, era allo stato di indagini preliminari;

il 5 aprile 2001, sempre in un modulo 335, risultava che per lo stesso procedimento il 31 gennaio 2000, il pubblico ministero aveva trasmesso gli atti con richiesta di archiviazione;

a fronte di due moduli differenti, in data 24 settembre 2001, il signor Francia avrebbe richiesto un ulteriore modulo 335 e gli sarebbe stato consegnato un modello originale della Procura della Repubblica, firmato e timbrato, completamente in bianco e senza intestazione;

il signor Francia ha chiesto spiegazione alla Procura della Repubblica, la quale avrebbe risposto che con riferimento alla richiesta fatta il 19 settembre 2001 e diretta al sostituto procuratore dottor An-

tonio Scapellato il procedimento non risulta indicato perché il nome del signor Francia non è iscritto come parte offesa;

il signor Battista Francia si è quindi rivolto al Presidente della Repubblica, che attraverso l'ufficio per gli affari giuridici il 16 ottobre 2001 avrebbe risposto che « le questioni rappresentate sono state sottoposte alla valutazione collegiale del Consiglio Superiore della Magistratura, unica sede propria delle determinazioni ordinarie e disciplinari relative alla condotta dei magistrati —:

come sia possibile che l'ottenimento del permesso di trasmettere sia soggetto ad una serie di adempimenti così gravosa. (4-02166)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**ASCIERTO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è in atto lo studio per la costituzione del reparto forze speciali;

attualmente si progetta di costituire il suddetto reparto presso la base dell'aviazione dell'esercito (ora cavalleria dell'aria) di Viterbo;

presso la base di Viterbo già insistono, oltre alla scuola di volo della cavalleria dell'aria, anche il 280 Gruppo « Tucano » (aerei P180 e Dornier 228), 4° reggimento di sostegno « Scorpione », 1° Reggimento « Antares », che si compone a sua volta di 2 Gruppi (11° Ercole con CH47 e 51° con AB412);

l'attività addestrativa della scuola volo e degli altri reparti fa sì che l'aeroporto di Viterbo sia al limite della congestione;

un reparto di forze speciali necessita di un particolare addestramento specifico e di garanzia di riservatezza, sia in fase

addestrativa sia in fase operativa, e la base di Viterbo non è in condizione di garantire questi fattori determinanti al fine di assicurare i minimi addestrativi agli equipaggi;

la trasformazione dei Reparti della cavalleria dell'aria ed il conseguente calo di operatività e di addestramento degli equipaggi sta provocando un esodo tra i piloti tra i più alti che reparti militari ricordino;

questo esodo rappresenta il fallimento della ristrutturazione dei reparti dell'ex aviazione dell'esercito ed un depauperamento delle risorse umane disponibili proprio in un momento storico che rivale l'importanza della costante efficienza dei reparti delle Forze armate italiane;

il Ministro della difesa ha già attuato dei provvedimenti mirati a fermare la ristrutturazione avviata dal precedente Governo e fallita nei principali obiettivi che la stessa si prefiggeva;

in questo quadro si inserisce il trasferimento del 26° Gr. Sqd. C.A. « Giove » da Pisa a Viterbo, il cui reparto di volo è stato, sino a settembre 2001, in forza e dipendente della brigata paracadutisti « Folgore »;

il « Giove » ha garantito alla brigata « Folgore » una cornice di sicurezza, supporto ed assistenza che negli anni ha portato il reparto ad un totale inserimento nella brigata con il conseguente successo nazionale ed internazionale nelle operazioni che hanno visto coinvolta la brigata ed il reparto volo stesso;

allontanare il reparto dalla sede naturale della brigata, oltre a significare spese e rischi maggiori per il reparto che, da Viterbo e/o Rimini, dovrà spostarsi in zona operazione dei paracadutisti, significa anche mettere in discussione l'affiatamento, la sinergia d'operazione e l'intesa tecnica maturata in questi anni;

mantenere il reparto sulla sua sede naturale di Pisa potrebbe essere realizzato

con un minimo d'investimento sull'area aeroportuale già a suo tempo destinata ad ospitare il « Giove »;

l'utilizzo delle strutture che ospitano attualmente il « Giove », di proprietà della 46<sup>a</sup> brigata aerea dell'aeronautica militare, potrebbero rientrare definitivamente all'aerobrigata mentre il reparto volo dei Carabinieri adiacente al « Giove » ed anch'esso sottoposto a trasferimento a seguito della ristrutturazione della 46<sup>a</sup> ha trovato giusta collocazione nell'area aeroportuale destinata sia ai Carabinieri, sia al reparto volo dell'esercito, detta area è stata individuata all'atto della pianificazione dell'ampliamento della 46<sup>a</sup> stessa e risponde in pieno alle esigenze —:

se il Ministro interrogato intenda intervenire al fine di rivalutare la decisione di dar vita alla costituzione delle forze operative speciali sulla base di Viterbo;

se intenda rivalutare le ipotesi di studio effettuate in passato che vedevano la dislocazione di questo reparto nei pressi sia delle unità operative ad esso collegate (9° reggimento « Col Moschin »), sia della brigata paracadutisti « Folgore » che, utilizzando i velivoli ad ala fissa della 46<sup>a</sup> aerobrigata per l'attività addestrativa avio-lancistica, ha sempre comunque ritenuto indispensabile la presenza del gruppo volo per attività di soccorso, sgombero, controllo e rilevamento per tutta l'attività svolta;

se non intenda rivedere la chiusura del 26° « Giove », ricollocando lo stesso alle dirette dipendenze della brigata paracadutisti « Folgore » e ripristinandone gli organici al fine di garantire gli elevati *standard* del reparto;

se non intenda rivalutare gli aspetti della relazione tecnica avanzata dal comando cavalleria dell'aria, salvaguardando gli obiettivi di rapporto efficacia-costi, assumendo, alla luce delle nuove esigenze, la consapevolezza che la collocazione geografica del 9° reggimento « Col Moschin » e del 26° Gr. Sqd. C.A. « Giove » di Pisa debbano essere limitrofe;

se non intenda considerare attentamente le ripercussioni negative, in termini di costi e di prontezza di intervento, che deriverebbero dal costringere il reparto di volo per le forze speciali ad operare ad oltre 250 chilometri dalla base di Pisa o dal porto di Livorno. È noto che Pisa è l'unica base che ospita i velivoli da trasporto e che quindi, solo da lì, è possibile dare inizio a tutte le operazioni logistiche per il rischieramento di personale, mezzi e velivoli per qualsiasi teatro operativo con minimi tempi di preavviso e che dal porto di Livorno sono partite e partono le più impegnative missioni fuori area (queste sono anche le ragioni per cui è stata recentemente scelta la sede di Livorno come la più opportuna per la brigata carabinieri di proiezione);

se non intenda considerare, altresì, la funzionalità operativa della base di Pisa, che garantisce operazioni aeree ognitempo a differenza di quella di Viterbo, che non solo non ha le stesse caratteristiche, ma addirittura limita la propria operatività alla fascia diurna;

se si sia consapevoli che creare il suddetto reparto per le operazioni speciali lontano dalle forze speciali stesse (9° reggimento incursori paracadutisti) comporterà la non immediata disponibilità delle unità stesse (di volo e di terra) in caso del verificarsi di crisi;

se intenda intervenire presso le autorità militari al fine di acquisire i dati sull'esodo di piloti e specialisti che coinvolge la cavalleria dell'aria;

se intenda istituire un gruppo di indirizzo e controllo per lo studio in corso d'opera per la ristrutturazione della cavalleria dell'aria. (5-00640)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel giugno 2001 l'Aeronautica militare ha deciso di acquistare quattro veli-

voli Boeing 767-200 nella configurazione tanker, dal costo unitario compreso tra i 150 e i 225 milioni di dollari, secondo informazioni ufficiali del costruttore;

la selezione sarebbe avvenuta a seguito di una valutazione tra la proposta statunitense e quella della Airbus Industrie, riguardante una versione specializzata di un velivolo della serie A310 oppure A330;

a pagina 114 dell'*Annuario Azzurro 2000*, pubblicato ai primi del 2001, si legge che: « Per sostituire gli obsoleti Boeing 707 TT del 14° Stormo, proprio mentre andiamo in stampa, l'Aeronautica militare ha deciso, tra le varie offerte del mercato, di acquisire quattro velivoli B 767 trasformati in tanker »;

*l'Annuario Azzurro* è una pubblicazione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica che presenta il pensiero ufficiale della Forza armata, e come tale i suoi contenuti sono sistematicamente controllati e rivisti a tutti i livelli della scala gerarchica e la sua pubblicazione autorizzata direttamente dal Capo di Stato maggiore;

non è dunque pensabile che l'informazione presentata sia il frutto di un errore di compilazione, anche perché la circostanza riferita (« proprio mentre andiamo in stampa ») fa ritenere che la notizia sia stata corretta per riportare una novità prima non presente nell'annuario;

i velivoli della serie Airbus sono stati scelti per compiti di rifornimento in volo anche dall'Aeronautica militare tedesca, il che conferma la validità tecnica di una eventuale loro scelta;

due velivoli Airbus A319 sono già in servizio nel 31° Stormo dell'Aeronautica militare, che fa parte della 9<sup>a</sup> Brigata aerea, la stessa alla quale saranno assegnati i nuovi tanker;

l'acquisto di altri velivoli Airbus avrebbe consentito di standardizzare una parte delle operazioni di manutenzione —:

quali siano state le valutazioni tecniche ed economiche che hanno portato

all'acquisto dei velivoli Boeing 767 per svolgere la funzione di tanker-trasporto;

quali siano stati, in dettaglio, i passaggi burocratici e tecnici della relativa procedura concorsuale;

quale fosse l'offerta economica rispettivamente di Boeing e di Airbus per i quattro aerei;

come spiega che una pubblicazione ufficiale dell'Aeronautica, distribuita alla stampa durante una conferenza stampa convocata ai massimi livelli, potesse riportare la notizia del contratto con Boeing almeno sei mesi prima che questo stesso contratto venisse formalizzato.

(4-02162)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta orale:*

**SGOBIO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il 12 aprile 2001, il Ministro dell'economia e delle finanze approvava, con decreto dirigenziale n. 2471, il patto territoriale « per l'agricoltura ed il turismo rurale della fascia orientale della provincia di Taranto » e il 7 maggio 2001 tale decreto veniva notificato alla Camera di commercio di Taranto;

dal 28 al 31 maggio 2001, i legali rappresentanti delle imprese ammesse al finanziamento furono convocati per le sottoscrizioni delle relazioni istruttorie di rispettiva pertinenza, presso il centro Sulfor di Taranto;

l'8 giugno 2001 avvenne la sottoscrizione del patto territoriale da parte di tutte le imprese agricole interessate dal decreto e degli enti pubblici e privati coinvolti (Ministero dell'economia e delle

finanze, Intesa BCI, CISI Puglia, Camera di commercio di Taranto, e comune di Manduria);

tale patto prevede un totale di investimenti pari a quasi 52 miliardi di lire, di cui oltre 32 a totale carico dello Stato, per la creazione di 254 nuovi posti di lavoro che saranno creati dalle attività delle 54 aziende agricole ammesse;

a distanza di oltre sette mesi dalla firma di tale patto territoriale nessuna azienda agricola è stata finora finanziata —

se non ritenga opportuno intervenire al fine di accelerare l'emissione dei finanziamenti di cui sopra e di sbloccare, finalmente, una situazione che rischia di non decollare, né dal punto di vista economico, né da quello occupazionale, in un'area geografica interessata, più di altre, da una profonda e grave crisi economica.

(3-00696)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**OSTILLIO.** — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il comitato provinciale Croce rossa italiana di Taranto aveva da tempo avviato contatti con varie amministrazioni statali e locali, al fine di ottenere l'utilizzo di un immobile pubblico per le proprie meritorie attività, in considerazione della non idoneità dell'attuale sede provinciale, allocata in un edificio già sede del carcere circondariale, vetusto e privo dei servizi necessari, tra i quali — a puro titolo esplicativo — un'area di parcheggio adeguata per le ambulanze ed i mezzi di soccorso, costretti in sosta sulla viabilità pubblica anche di notte e oggetto di atti di vandalismo, furti, usi impropri ed altri;

l'amministrazione della difesa, ricevendo la particolare situazione in cui versa la Cri, aveva segnalato al Ministero dell'economia e delle finanze — con nota del 12 febbraio 2001, LP 2° reparto — 5<sup>a</sup> divisione — 2<sup>a</sup> sezione prot, n. 2/5/417558/